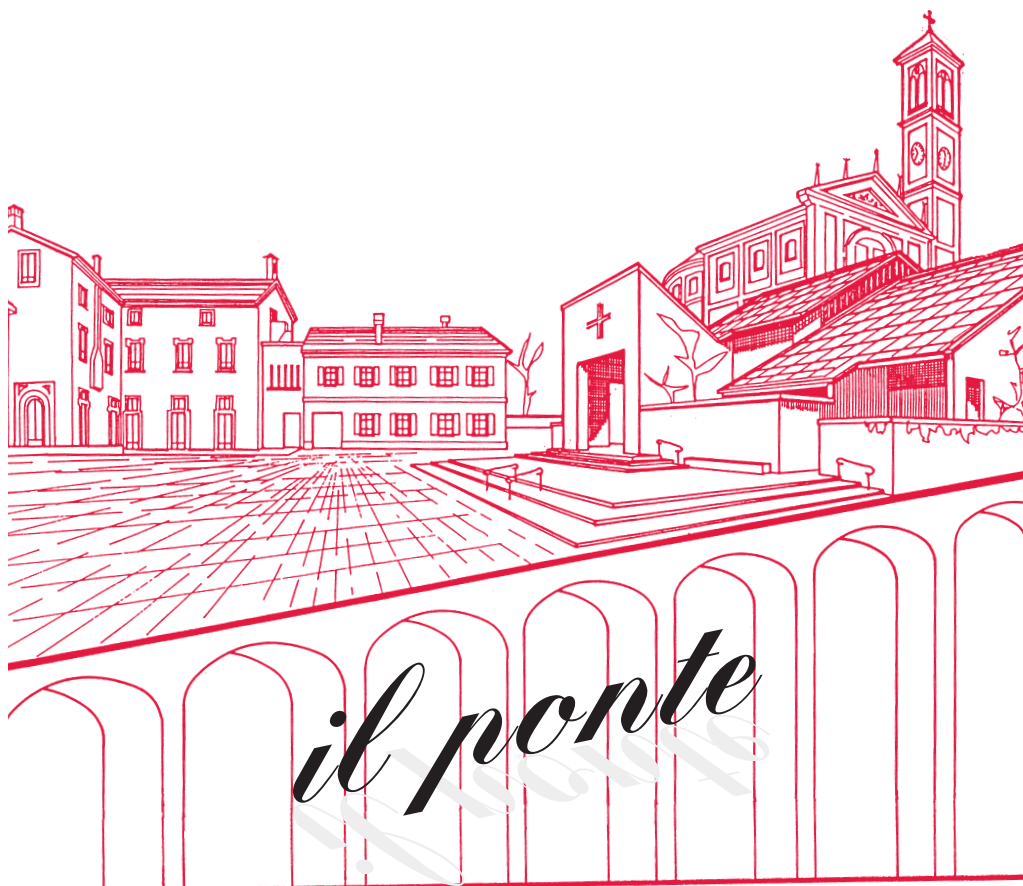


PARROCCHIA SAN DONATO V. e M.



FOGLIO DELLA COMUNITÀ

NATALE 2018

SOMMARIO

Pag. 2 - La parola del parroco

Pag. 3 - Notizie parrocchiali

Pag. 4 - Giornata della pace: messaggio del Papa

Pag. 4 - L'odio è più facile dell'amore

Pag. 5 - La storia di Natale

Pag. 6 - Calendario parrocchiale

LA PAROLA DEL PARROCO

Buon Natale e sentimenti buoni

Cari parrocchiani, visitando le vostre case in queste sere, auguro molte volte "buon Natale". E talvolta mi accorgo che **queste rischiano di essere parole vuote** o poco consone alle situazioni che ho appena conosciuto: famiglie segnate dal lutto o da fatiche serie nelle relazioni o da preoccupazioni per il futuro del lavoro o della salute; persone sole o che si sentono abbandonate; situazioni di conflitto aperto nella stessa casa o con vicini o parenti.

Grazie a Dio ci sono anche tante belle situazioni di serenità, soddisfazioni per come la vita, pur faticosa, si sviluppa, gioie imminenti o già reali come un nuovo figlio o la nascita di una nuova famiglia, momenti di speranza per un lavoro che sembra promettente.

Tutto questo lascia aperta una domanda:

"Come farà il prossimo Natale (per noi è sempre e solo il Natale di Gesù!) ad essere veramente "buono" per ciascuno di noi?"

Per rispondere a questo interrogativo forse occorre ripartire dalla considerazione che **il Natale di Gesù** non è il momento dei buoni sentimenti, ma **l'occasione per rimettere al centro i sentimenti buoni e giusti**. Quali possono essere? Proviamo ad evocarne alcuni:

◆ **Dare peso alle parole** - Diciamo e scriviamo troppe parole, senza prendercene la **responsabilità**. Toni troppo alti, giudizi troppo facili, dichiarazioni troppo avventate. Spesso ci nascondiamo dentro un social, senza metterci la faccia, senza avere il coraggio di guardare negli occhi, a tu per tu, il nostro interlocutore. Ricordiamo che ogni nostra parola può costruire o distruggere una persona, una relazione, una comunità: prima di esprimerci, di giudicare, è pertanto sempre opportuno valutare le conseguenze.

◆ **Bandire il lamento inutile e vuoto** - Siamo tutti campioni nel porre in primo piano ciò che non va e nel trovare subito un colpevole e poi smettere di interessarci della questione e lasciare ad altri di decidere anche del nostro futuro, purché nessuno ci chieda niente e nessuno ci disturbi. Forse sarebbe bello se provassimo a **sfuggire a quella retorica che ci fa trovar sempre un nemico e ci esonera dalle responsabilità**.

◆ **Allargare lo sguardo e il cuore** - Proviamo a ricordarci che fuori di noi, fuori dalle nostre case, dai nostri gruppi c'è un mondo dal quale non possiamo restarne estranei! È un universo che ci chiede d'essere presenti abolendo le separazioni, il "dentro" e il "fuori", per allenarci ad avere un cuore capace di dilatarsi sempre verso nuovi orizzonti: il rischio è di rimanere asfittici, stanchi e chiusi.

◆ **Dare valore a ogni incontro, per dare valore a ogni persona** - Gesù si distingue subito dagli altri maestri del suo tempo per il suo stile di incontro e, nel suo Vangelo d'amore, ci dice: tu per me vali, tu mi interessi, tu vieni prima di ciò che ti devo dire. Ancora oggi è vera testimonianza cristiana quella che passa da qui, dallo stile di Gesù che possiamo fare nostro, dall'attenzione ad ogni singola persona che incontriamo, senza pregiudizi, senza chiusure, coltivando la fiducia nell'umanità. Il motivo profondo dell'Incarnazione del Figlio di Dio è, infatti, quello di mostrare la sua fiducia nell'umano!

◆ **Custodire il silenzio per abitare con noi stessi** - Non c'è Natale di Gesù senza silenzio contemplativo, senza spazio dove custodire il mistero. Prepariamo il nostro incontro personale con il Signore attraverso il silenzio. Troviamo momenti di preghiera, prepariamoci bene alla confessione, scegliamo prima quando e come celebrare il Natale. Ricordiamoci sempre che Gesù nasce in un silenzio contemplativo che dobbiamo crearci dentro per poterLo pienamente accogliere.

Auguro a ciascuno di noi che il Natale sia per tutti il vero Natale di Gesù, un Natale vissuto con questi sentimenti nel cuore.

Don Carlo

NOTIZIE PARROCCHIALI

Caritas: mandato agli operatori

Per la prima volta a San Donato, in occasione della Giornata Diocesana Caritas è stato conferito il mandato pastorale agli operatori della Caritas. **Lo ha fatto don Carlo** durante la messa di sabato 10 novembre. Dopo la bella cerimonia che ha visto una trentina di persone impegnarsi, davanti alla comunità parrocchiale, a promuovere il Vangelo della carità con una particolare dedizione al servizio dei poveri. Alla fine della celebrazione abbiamo chiesto al nostro parroco il motivo dell'iniziativa e Don Carlo ha così sottolineato:

"Il gesto del mandato rende visibili quei cristiani che sono chiamati ad essere segno luminoso e vivo della comunità e che si impegnano a testimoniare, nelle opere, il Vangelo della carità, attenti alle necessità di chi soffre nel dolore e nella solitudine. La loro presenza deve essere stimolo affinché tutta la comunità parrocchiale cammini sulla strada della prossimità e possa essere 'forza attrattiva' per molti altri a vivere gesti di amore gratuito nei confronti dei più poveri ed esclusi".

Il progetto "Emergenza freddo"

Con l'inizio di dicembre ha ripreso il via il progetto **"Emergenza freddo"** che terminerà alla fine di marzo. Giunta alla sua sesta edizione, l'iniziativa di carità è attuata nella Casa di Zaccheo e con essa la Caritas si propone di fornire, nel periodo più freddo dell'anno, un servizio di prima accoglienza notturna a chi non ha un tetto sotto il quale dormire. Saranno come sempre assicurati un posto letto, biancheria di ricambio, doccia e prima colazione.

Il progetto richiede ogni anno un consistente lavoro di preparazione e di organizzazione effettuato sia dai volontari della Caritas cittadina sia da quelli della nostra parrocchia. Tramite il Centro anziani, il Comune provvede a garantire il servizio di lavanderia.

Viaggio della Memoria

Don Roberto e Sonia stanno organizzando per i ragazzi della parrocchia un pellegrinaggio in Germania per visitare i campi di sterminio nazisti. La durata del viaggio è prevista dal 2 al 5 gennaio 2019. In pullman i ragazzi arriveranno a Monaco di Baviera e da lì visiteranno i campi di Dachau, di Hartheim e di Mauthausen, luoghi in cui si è consumata una delle pagine più drammatiche della storia del XX secolo.

Benedizione delle Famiglie

Per incontrare le famiglie della comunità nelle loro case e per poterle conoscere, quest'anno la nostra parrocchia ha diviso le benedizioni natalizie in 2 turni annuali.

Tra la metà novembre e quella di dicembre i sacerdoti hanno, infatti, visitato metà delle famiglie e, nello stesso periodo del 2019, passeranno invece a trovare quelle restanti.

Alle unità familiari non visitate nell'anno in corso, sarà comunque inviata l'immaginetta con la preghiera accompagnata dagli auguri. Inoltre **domenica 16 dicembre** sarà distribuita in chiesa l'acqua benedetta da portare a casa e da utilizzare il giorno di Natale per la preghiera in famiglia. Comunque coloro che hanno cambiato casa da poco tempo, sono appena arrivati in parrocchia o hanno una persona ammalata tra le mura domestiche, possono richiedere la benedizione contattando l'ufficio parrocchiale.

Luigi Landi

PAPA FRANCESCO: "LA BUONA POLITICA È AL SERVIZIO DELLA PACE" **Il tema del messaggio per la 52ª Giornata della pace 2019**

"La buona politica è al servizio della pace". È questo il tema scelto da Papa Francesco per il messaggio della Giornata mondiale della Pace che si celebrerà, come da tradizione, il 1° gennaio 2019.

Dandone notizia in una nota stampa, la Santa sede ha fatto il seguente commento:

"La responsabilità politica appartiene ad ogni cittadino e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare. Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell'incoraggiare il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture. Non c'è pace senza fiducia reciproca. E la fiducia ha come prima condizione il rispetto della parola data".

Il comunicato stampa evidenziava ancora che per Papa Francesco l'impegno politico, una delle più alte espressioni della carità, porta la preoccupazione per il futuro della vita del pianeta e degli uomini, specialmente di quelli più giovani e più piccoli.

Il Santo Padre ha ancora sottolineato:

"Come ricordava San Giovanni XXIII nell'enciclica *Pacem in Terris*, quando l'uomo è rispettato nei suoi diritti, germoglia in lui il senso del dovere di rispettare i diritti degli altri. I diritti e i doveri dell'uomo accrescono la coscienza di appartenere a una stessa comunità, con gli altri e con Dio".

Francesco ha infine chiamato tutti noi **"a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti"**.

La redazione

L'ODIO È PIÙ FACILE DELL'AMORE

Natale 1964: Papa Paolo VI invia al mondo un messaggio dal titolo "L'odio è più facile dell'amore" sottolineando che certi fenomeni come nazionalismo, razzismo, militarismo e spirito di fazione stessero risorgendo.

Sono passati più di 50 anni ed oggi le parole del Santo Padre tornano ad avere grande forza e soprattutto grande attualità. Proviamo a leggerle e ci renderemo conto della loro odierna validità.

Dal messaggio di Papa Paolo VI del Natale 1964

Il progresso e la fratellanza

Il progresso civile consente di scoprire, come esigenza e come conquista, ciò che Cristo ci aveva insegnato nelle pagine del Vangelo di Matteo: " Voi siete tutti fratelli, cioè voi siete eguali, solidali e obbligati a riconoscere in ciascuno di voi riflessa l'immagine del Padre celeste". Si riscontra però **una forte opposizione alla fratellanza** e consentitemi di indicare le quattro principali forme concrete nelle quali essa si manifesta fra gli uomini.

1. Il nazionalismo

Il nazionalismo divide i popoli opponendoli gli uni agli altri, alzando fra loro barriere di contrastanti ideologie, di psicologie chiuse, di interessi esclusivi, di ambizioni autarchiche, quando non sia di avidi e prepotenti imperialismi. Questo nemico della fratellanza umana oggi riprende vigore. Dopo la tragica esperienza dell'ultima guerra mondiale, pareva virtualmente superato ma oggi esso sta risorgendo.

2. Il razzismo

Altro ostacolo, rinascente è il razzismo. Esso separa ed oppone le differenti stirpi che compongono la grande famiglia umana, creando orgogli, diffidenze, esclusivismi,

discriminazioni e talora oppressioni. Il razzismo danneggia il reciproco rispetto e la dovuta stima che devono guidare le diverse etnie a costituire un pacifico concerto di popoli fratelli.

3. Il militarismo

Possiamo guardare solo con spavento un militarismo rivolto non alla legittima difesa dei rispettivi Paesi o al mantenimento della pace universale, ma teso verso armamenti sempre più potenti e micidiali, che impegnano colossali energie di uomini e di mezzi, alimentano la psicologia di potenza e di guerra e inducono a fondare la pace sulla base infida e inumana del reciproco timore.

4. Lo spirito di fazione

Non possiamo dimenticare di aggiungere a questo triste elenco di ostacoli alla fratellanza il classismo, ancora tanto aspro e forte nella società contemporanea e lo spirito di partito e di fazione, che oppongono ideologie, metodi, interessi personali, organizzazioni nell'intero tessuto stesso delle varie comunità. Per un verso questi complessi e vastissimi fenomeni sociali uniscono fra loro gli uomini aventi comuni interessi, ma, per un altro verso, tanto spesso scavano abissi incolmabili fra le varie categorie umane e fanno della loro opposizione sistematica una ragione di vita, dando alla nostra società, estremamente evoluta nella perfezione tecnica ed economica, il volto triste e amaro della discordia e dell'odio. **La società non è felice, perché non è fraterna. Oggi la fratellanza s'impone e l'amicizia è il principio d'ogni moderna convivenza umana.** Invece di vedere nel nostro simile l'estraneo, il rivale, l'antipatico, l'avversario e il nemico dobbiamo abituarci a vedere "l'uomo", ossia un essere pari a noi, degno di rispetto, di stima, di assistenza e di amore.

Gila

La storia di Natale: "GLI INVITATI DI GESÙ"

Questa è la storia di Abdel, un bimbo di circa sei anni fuggito da una delle tante zone di guerra, salito su uno dei numerosi barconi della disperazione, passato per l'Italia, arrivato in una città del centro Europa e rifugiatosi la vigilia di Natale in una casa abbandonata insieme alla mamma e a una decina di superstiti.

È sera e Abdel si è svegliato nella stanza umida. Seduto in un angolo, per qualche minuto si diverte a vedere uscire dalla bocca il vapore dell'alito ma presto è assalito dalla fame e dal freddo. Vicino a lui, sopra un pagliericcio, giace la mamma che pare non star bene e sembra ammalata. Le sta vicino, ha paura del buio e, per rassicurarsi, prova a toccarle il viso meravigliandosi di trovarlo così gelido. Il bimbo si alza, si soffia sulle dita intirizite per riscaldarle e si volge ancora verso la mamma, ma lei non si muove.

Abdel non capisce cosa sia successo perché non conosce la morte e, facendosi coraggio, decide di uscire dalla casa.

La neve copre il marciapiede e fa molto freddo ma la strada è illuminata e piena di gente. Dietro a una finestra vede una stanza con un grande albero di Natale, coperto di candeline, dolciumi e regali. C'è anche una tavola piena di cibi d'ogni genere con intorno quattro belle signore che offrono dolci a tutti. La porta si apre continuamente ed entrano alcune persone. Il bimbo si accoda a loro ed entra cercando di non farsi notare, ma tutti lo sgridano. Una signora lo guarda dolcemente, gli mette un soldo nella mano e lo spinge fuori. La spinta lo fa scivolare e cade a terra. Abdel si rialza, si mette a correre e, inseguito dalle grida della gente, arriva in un cortile dove si nasconde dietro una panchina di cemento.

"Qui è buio e nessuno potrà trovarmi", pensa. Si siede a terra spaventato rannicchiandosi tutto, e ad un tratto si accorge che le mani e i piedi non gli fanno più male. Ha caldo, un caldo dolce come fosse accanto a una stufa. Sta per addormentarsi e pensa: **"Resterò qui un poco, poi tornerò nella strada a guardare le vetrine con i giocattoli!"**.

Nel dormiveglia sorride perché gli sembra di sentire la voce della mamma che canta. **"Mamma, ora dormo un poco"**, le dice.

Ma la voce gli sussurra: "Abdel vieni con me a vedere l'albero di Natale". Il bimbo crede che anche questa sia la voce della mamma, ma non è lei.

Chi lo ha chiamato? Non vede nessuno. Poi qualcuno lo bacia nel buio e improvvisamente, ecco una grande luce che illumina un bellissimo albero di Natale: non ne ha mai visto uno simile.

Dove si trova ora? Si guarda intorno e si accorge di essere in mezzo a tanti bambini e tante bambine che sembrano irradiare luce. Tutti lo baciano e lo abbracciano. Fluttuando con gli altri nella luce, vede finalmente sua madre che gli sorride. **"Mamma, com'è bello qui!"**, grida.

Ancora abbraccia i piccoli compagni e chiede loro:

"Chi siete, bambini?" Essi rispondono: **"Siamo i piccoli invitati di Gesù!"**

Abdel guarda bene quei ragazzini e ne riconosce molti ricordandosi che erano con lui sul barcone e che durante la tempesta sono caduti in mare.

Tutti adesso si sono diventati angeli e restano contenti vicino a Gesù Bambino che gioca con loro e sorride benedicendoli.

Il mattino dopo, rientrando a casa per il Natale, un portiere di notte trova nel cortile, dietro la panchina, il bambino morto di freddo. Nella casa abbandonata, poco lontana, qualcuno scopre il corpo della madre ed entrambi hanno uno strano sorriso sulle labbra: **sembrano felici di essersi ritrovati nella luce del Signore!**

nonno Gigi

(liberamente tratto da un racconto di Fedor Dostoeshij)

CALENDARIO PARROCCHIALE

Dicembre 2018

17 Lunedì Ore 17,00 - Novena di Natale (fino a venerdì 21)

23 Domenica VI° di Avvento - Divina Maternità

Ore 10,30 - Benedizione dei "Gesù Bambino" per i presepi

Ore 17,00 - Vespri e riflessione su Gaudete ed Exsultate

24 Lunedì Ore 18,00 - S. Messa solenne di Vigilia

Ore 23,30 - Veglia Natalizia

Ore 24,00 - S. Messa in Notte Santa

25 Martedì S. Natale - SS. Messe orario festivo

26 Mercoledì S. Stefano - SS. Messe 10,30 - 18,00

30 Domenica Nell'Ottava di Natale - Sospesa la S. Messa delle ore 9

Ore 12,00 - Celebrazione dei Battesimi durante la S. Messa

31 Lunedì Ore 18,00 - S. Messa e Canto del Te Deum

Ore 20,00 - Festa familiare di fine anno

Gennaio 2019

- 1 Martedì** **Ottava di Natale** - SS. Messe secondo orario festivo (sospesa quella delle ore 9)
Giornata Mondiale della Pace
- 3 Giovedì** Ore 16,30 - Vespri e Adorazione eucaristica per le vocazioni
- 6 Domenica** **Epifania del Signore** - SS. Messe secondo orario festivo con Bacio a Gesù Bambino
Ore 12,00 - Celebrazione dei **Battesimi** durante la S. Messa
Gruppo missionario: raccolta giochi
- 13 Domenica** **Battesimo di Gesù**
Ore 10,30 - Domenica insieme III° anno
- 17 Giovedì** Ore 21,00 - **Concerto** del coro ANA di Milano (in chiesa)
- 20 Domenica** **II° dopo l'Epifania**
Ore 9,45 - Gruppo famiglie
Ore 10,30 - Domenica insieme I anno
Ore 16,00 - Momento di fraternità per la 3ª età
Gruppo missionario: vendita giochi
- 22 Martedì** Ore 21,00 - Santa Barbara: incontro dell'Arcivescovo con i laici della Zona pastorale
- 27 Domenica** **Festa della S. Famiglia** - Ore 10,30 - S. Messa animata da Gruppo famiglie
Ore 13,00 - Pranzo aperto a tutte le famiglie
- 31 Giovedì** Ore 20.45 - **Educare i figli nell'epoca dei news media**
(incontro presso la Scuola Maria Ausiliatrice)

Febbraio 2019

- 2 Sabato** **Presentazione di Gesù al Tempio** - Giornata della vita consacrata
- 3 Domenica** **Giornata della Vita** - Anniversari SS. Battesimi
- 7 Giovedì** Ore 16,30 - Vespri e Adorazione eucaristica per le vocazioni
- 10 Domenica** **V° dopo l'Epifania** - Ore 10,30 - Domenica insieme II anno
- 17 Domenica** **VI° dopo l'Epifania** - Ore 10,30 - Domenica insieme IV anno
- 22 Venerdì** Ore 21,00 - Oratorio Paolo VI: **Romero: pastore di pecore e lupi**, con don Alberto Vitali
- 24 Domenica** **Penultima dopo l'Epifania**
Ore 9,45 - Gruppo famiglie
Ore 16,00 - Momento di fraternità per la 3ª età

Marzo 2019

- 3 Domenica** **Ultima dopo l'Epifania**
Ore 15,30 - **Iª confessione**
Mercatino dell'usato Caritas (da sabato 2)
- 7 Giovedì** Ore 16,30 - Vespri e Adorazione eucaristica per le vocazioni
- 10 Domenica** **I° di Quaresima - Imposizione delle Ceneri**
Ore 9.45 - Gruppo famiglie
Ore 17,00 - Vespri e riflessione su Gaudete ed Exsultate (**ogni domenica di quaresima**)

- 15 Venerdì** **Aliturgico - Magro e digiuno. Ogni venerdì di Quaresima:**
 Ore 9,00 - Lodi e riflessione su Gaudete ed Exsultate
 Ore 15,00 - Via Crucis
 Ore 18,00 - Vesper
 Ore 21,00 - Quaresimale
Ore 8 ÷ 19: sacerdoti della città disponibili per le confessioni
- 17 Domenica** **II^a di Quaresima**
 Ore 10,30 - Domenica insieme II anno
 Caritas: Raccolta alimenti (a tutte le messe)
- 24 Domenica** **III^a di Quaresima**
 Ore 10,30 - Domenica insieme IV anno
 Ore 16,00 - Momento di fraternità per la 3^a età

Aprile 2019

- 1 Lunedì** **Ore 10,00 - Ritiro 3^a età a Poasco**
- 4 Giovedì** **Ore 16,30 - Vesper e Adorazione eucaristica per le vocazioni**
- 7 Domenica** **V^a di Quaresima**
Giornata di Spiritualità familiare di Zona (Scuola Maria Ausiliatrice)
 Ore 16,00 - Momento di fraternità per la 3^a età
- 14 Domenica** **Domenica delle Palme**
Ore 10,00 - Processione con gli ulivi dal Centro Parrocchiale

◆◆◆◆◆
Pro manuscripto ad uso esclusivo dei parrocchiani

ORARIO Ss. MESSE:					
Festive:	ore	9.00	10.30	12.00	18.00
Vigliare:	ore				18.00
Feriali	ore	9.00			18.00

PARROCCHIA SAN DONATO V. e M.
20097 San Donato Milanese - via Trento, 6
e-mail: sandonatoprepositurale@chiesadimilano.it
Sito internet: www.parrocchiasandonato.com

<p>Parroco Don Carlo Mantegazza Tel. e fax 02.5272053 Cell. 377.2051906</p> <p>Oratorio Don Roberto Pagani 02. 5273231 e-mail: donrobi@hotmail.it</p>	<p>Centro Parrocchiale 02.5272061 e-mail: sonia.mondonico@ausiliariediocesane.it</p> <p>Caritas cittadina 02.55604243</p> <p>Circolo ACLI 02.51800268</p>
--	--